



SARANNO VESCOVI IN ETIOPIA, SAN DONATO LI SALUTA
L'ABBRACCIO A PADRE PAGANO E DON BERGAMASCHI

a pagina 12

NEL SUDMILANO ALESSANDRO MARANGONI SCRIVE AI SINDACI DEL TERRITORIO INVITANDOLI DOMANI AD UN VERTICE SULL'ACCOGLIENZA

Profughi, l'appello del prefetto: «Nuovi arrivi, servono altri spazi»

Poche righe per ribadire che nel Sudmilano giungeranno altri "richiedenti asilo". Come e dove non è indicato, probabilmente qualche istruzione in più arriverà dal prefetto di Milano Alessandro Marangoni che ha invitato i sindaci della Città metropolitana a un summit che si svolgerà domani. I sindaci del Sudmilano tuttavia protestano, soprattutto contro l'ipotesi di concentrazioni elevate in un unico sito.

a pagina 13

SAN DONATO

Pasta ai vermi, il caso arriva in aula consiliare



SEDUTA CALDA Il municipio

Il caso della pasta con i vermi che è stata servita il 14 settembre in tre scuole elementari cittadine arriva stasera in consiglio comunale. In proposito il gruppo Sel Verdi ha protocollato un emendamento al Piano per il diritto allo studio sollecitando più controlli sull'attività delle mense e un maggior coinvolgimento delle commissioni preposte.

a pagina 12

AL POLICLINICO DI SAN DONATO



BABY CARDIOLOGI FANNO I DOTTORI CON I PAZIENTI-ORSACCHIOTTO

Si "travestono" da cardiologi per esaminare i loro "pazienti-orsacchiotto". Bambini dai 4 agli 8 anni protagonisti all'esordio della Settimana del Cuore al Policlinico di

San Donato, un modo diverso e coinvolgente per avvicinare i più piccoli alla figura del medico.

a pagina 12

SANITÀ

Poliambulatori, il Pd si schiera contro i tagli

«Di 14 poliambulatori specialistici territoriali presenti ne rimarranno aperti solo 5: chiediamo di ridiscutere l'assetto della proposta di riorganizzazione dei servizi». Il Partito democratico della zona Sud-Est Milano, guidato dal coordinatore Gianfranco Ginelli, dichiara guerra alla riforma Maroni.

«Per anni - lamenta il Pd - ci hanno parlato di libera scelta del cittadino, che deve potersi curare dove e come meglio ritiene: ora San Donato perde il proprio Consultorio, San Giuliano perde diversi servizi specialistici, Melegnano e Peschiera perdono il Poliambulatorio».

a pagina 13

MEDIGLIA RACCOLTA RIFIUTI, SULL'APPALTO DECIDE IL TAR

a pagina 13

SAN DONATO FURTO DI RICETTE DALLO STUDIO DI UN MEDICO

a pagina 12

MELEGNANO L'ANTICO SAGRATO DEDICATO A DON CESARE AMELLI

a pagina 15

CALCIO

Al Sangiuliano non basta il gol di Volpi
Paullese e Tribiano non si fermano più



DERBY GIALLOBLU Il Tribiano ha piegato la Settalesse

In Eccellenza continua il momento negativo dell'Atletico Sangiuliano. Alla squadra di Dellagiòvanna non basta il gol iniziale del redivivo Volpi, l'Arдор Lazzate pareggia già nel primo tempo e mette la freccia nella ripresa per il 3-1 finale. In Promozione invece altra domenica felice per Paullese e Tribiano. I gialloneri restano in vetta superando per 1-0 l'Accademia Sandonatese, i gialloblu tengono il passo liquidando 3-1 la Settalesse.

alle pagine 31-33

VIZZOLO

MACENTE RISCRIVE DOPO 80 ANNI LE GUERRE D'AFRICA

Fra gli anniversari dimenticati di questo 2016 ci sono anche gli ottant'anni dalla guerra di Etiopia, o di Abissinia come si diceva allora. Ad otto decenni dall'«impero fatale» il vizzolese Luigi Macente propone nel suo romanzo "Gli eroi dimenticati" una lettura inedita del periodo.

a pagina 23

ECONOMIA

DI ANDREA BOSSI

I voucher mascherano il lavoro nero

I voucher lavoro sono in netta crescita; tra gennaio e luglio di quest'anno, stando all'Osservatorio sul precariato dell'Inps pubblicato ad agosto, ne sono stati venduti 84,3 milioni, un aumento del 36,2% sullo stesso periodo del 2015, anno in cui si era già riscontrato un +73% sul 2014. In generale, per convenzione dell'Organizzazione internazionale del lavoro e adottata dagli istituti statistici, sono considerate occupate le persone che dichiarano di aver "svolto almeno un'ora di lavoro retribuita". Quindi i voucher finiscono per alterare anche la corretta percezione sull'andamento statistico del mercato del lavoro. L'approdo dei voucher nel mercato del lavoro è incominciato con la riforma Fornero del 2012 Il Jobs act ne ha in seguito aumentato il ricorso alzando da 5mila a 7mila euro il limite

segue a pagina 15

TERZO SETTORE

DI ANDREA CASAVECCHIA

Una solidarietà a corrente alternata?

Una critica che spesso si avanza al sistema Italia è la mancanza di una filiera lunga della solidarietà. Anche se ci coinvolgiamo e sosteniamo iniziative per sostenere persone durante un'emergenza, non riusciamo a strutturare politiche continuative per promuovere la famiglia, per contrastare la povertà, per combattere la disoccupazione, ad esempio. La nostra solidarietà rimarrebbe episodica, confinata dentro una filiera corta: saremmo poco sensibili verso quello che accade a persone distanti sia nello spazio delle relazioni, mentre siamo fortemente attivi verso quelle presenti nelle nostre reti di prossimità, sia nel tempo, cioè non prestiamo attenzione alle generazioni future. Questo non aiuta a cementare la coesione nella società e il senso civico che ne deriva, mentre viviamo legami di comunità e

segue a pagina 15

il Cittadinopiù
MAGAZINE

scarica **gratis**
il nostro magazine



SABATO ■ OLTRE 300 PERSONE HANNO SALUTATO IL NUOVO AMMINISTRATORE PARROCCHIALE

Messa al campo, vescovo e amici: Cerro accoglie don Malcontenti

EMANUELE DOLCINI

Una grande Messa al campo all'oratorio di Cerro al Lambro ha salutato sabato l'arrivo di don Giancarlo Malcontenti nella parrocchia di San Giacomo e Cristoforo. Sabato 1 ottobre terminerà il lungo ministero di don Umberto Lucchini, parroco per trentun anni dal 1985. L'appuntamento è per la Messa vespertina di sabato alle 17.30. Nel frattempo la comunità ha accolto don Malcontenti, per cinque anni in missione in Ecuador, con una cerimonia partecipata da almeno trecento persone. Il nuovo amministratore parrocchiale della comunità cerrese ha terminato la cerimonia leggendo un messaggio di Papa Francesco sulla felicità cristiana: «Felicità non è una vita senza prove e sofferenze; è la capacità di saper leggere le sofferenze con intelligenza e diventare attori della propria vita».

Alla celebrazione sono intervenuti monsignor Diego Furioli, vicario foraneo per Lodi Vecchio, e diversi altri sacerdoti del decanato oltre a don Umberto Lucchini e don Luca Anelli, parroco di Riozzo. Il vescovo di Lodi, Maurizio Malvestiti, ha assistito in forma privata e ha portato il saluto conclusivo. Don Giancarlo Malcontenti, 55 anni, è stato ordinato ventotto anni fa



UNA GRANDE FESTA Le immagini della santa Messa di sabato a Cerro

ed ha svolto incarichi a Spino d'Adda, Galgagnano, Cervignano, una prima volta in Ecuador, a Zelo Buon Persico, a Codogno e dal 2011 a Cardona in Uruguay. A Cerro hanno assistito alla celebrazione i sindaci e delegazioni di cittadini e amici da Orio Litta, paese natale; da Cervignano d'Adda, Galgagnano e Cerro. La cornice allestita per la funzione ha impegnato i volontari e la protezione civile fin dal pomeriggio; l'intervento della Schola Cantorum diretta dal maestro Marco Marzi ha impreziosito la celebrazione eucaristica. Durante l'offertorio è stato

ideato un particolare protocollo con doni diversificati a seconda di ogni fascia di età presente nella comunità locale: dai giocattoli dei bambini ai mattoni a simboleggiare l'impegno e la solidità delle famiglie.

Don Malcontenti ha aperto l'omelia ricordando e ringraziando gli «amici in cielo che stanno facendo qualcosa per noi», fra cui l'ex sindaco e dirigente scolastico Daniela Acerbi, parente diretta del nuovo amministratore parrocchiale. Poi un episodio simpatico accaduto alcuni anni fa nella prima presa di

contatto con Cerro al Lambro («I vigili mi misero una multa») e quindi una serie di riflessioni sulla parabola del Vangelo di Luca, l'evangelista della misericordia di Dio al di là della coincidenza giubilare. «Nella parabola del ricco e del povero Lazzaro - dice don Giancarlo - vediamo il capovolgimento dei valori rivelato dall'annuncio del Vangelo e del Regno di Dio. La parabola di Gesù sovverte la credenza, diffusa presso gli ebrei e non solo, per cui il successo e le ricchezze fossero una "benedizione concreta", un segno di benevolenza di Dio. Ma il Vangelo misura e ragiona su un altro piano: secondo la legge dell'Amore e di una saggezza nutrita di carità. Si noti che il ricco non è condannato in quanto ricco, ma per la chiusura in cui i beni terreni l'hanno confinato». Nella grazia di Dio e nella gratitudine degli uomini restano i Lazzaro, non i ricchi asserragliati dentro i loro castelli: «Ci avete fatto caso? Lazzaro ha un nome, mentre l'altro protagonista no». La parabola del ricco epulone «ci insegna anche che non esiste e non verrà una "prova clamorosa" per convertirsi a Gesù. Dall'aldilà il ricco supplica Abramo di mandare qualcuno ad ammonire i parenti, ma nessuno risorgerà dai morti per convincerli uno ad uno. Per credere non è necessario il miracolo, basta la speranza».

DALLA PRIMA PAGINA

Una solidarietà a corrente alternata?

Il senso di appartenenza alle cerchie ristrette. Per alimentare la filiera lunga della solidarietà, in passato sono stati utilizzati gli strumenti del welfare, che hanno creato fiducia tra i cittadini dentro un patto con le istituzioni. Oggi questo non è possibile per ragioni legate al debito pubblico e/o alla crisi economica. C'è però l'opportunità di promuovere realtà del terzo settore, perché sia possibile lo sviluppo di una welfare society. Un'occasione è la riforma della legislazione del Terzo settore, approvata da marzo, ma ancora non definita completamente tramite i relativi decreti attuativi. La riforma contiene alcune indicazioni importanti per avviare una struttura che possa sostenere la "filiera lunga della solidarietà": in primo luogo

traccia un identikit del terzo settore in modo da poter definire i soggetti e garantire una trasparenza; in secondo luogo richiede una valutazione di impatto sociale, per comprendere quali sia l'efficacia degli interventi realizzati per le persone, per il territorio, per gli ambienti. Questi primi due punti possono stimolare il variegato mondo della società civile organizzata da un lato a ricercare una maggiore efficienza nei suoi interventi, dall'altro a indirizzare in modo sempre più chiaro e trasparente le azioni. Non bisogna trascurare però il rischio di cedere alla tentazione di dirigersi verso forme aziendalistiche, che snaturerebbero il senso del no profit.

C'è poi un terzo ambito su cui interviene la riforma: la possibilità di rendere universale il servizio civile di modo che tutti i giovani che ne facciano richiesta potranno svolgerlo. Questo ultimo punto potrebbe incidere sulla crescita del senso civico delle persone, sarebbe infatti una grande pratica di pedagogia sociale che impegnerebbe i giovani a rafforzare i legami attraverso esperienze di solidarietà, che sviluppano coesione sociale.

Andrea Casavecchia

DALLA PRIMA PAGINA

I voucher mascherano il lavoro nero

di reddito percepibile da un lavoratore attraverso i voucher. I percettori sono così passati dai 24 mila del 2008 agli 1,4 milioni del 2015. Quello che poteva essere un reddito integrativo sta però creando delle ampie sacche di precari e svantaggiati dato che ben il 37% dei percettori di voucher non ha altri redditi. Siamo davanti al rischio abuso: anziché far emergere il lavoro nero, i voucher spesso lo stanno mascherando. È necessario un decreto correttivo per migliorare tracciabilità. Dobbiamo dire un secco NO alla voucherizzazione del lavoro. Questi non sono solo rapporti occasionali e accessori ma diventano metodi per aggirare la stabilizzazione dei lavoratori che in assenza di alternative

accettano anche questo. Proliferano così il lavoro nero e l'aumento dei poveri lavoratori, quelli che si collocano a ridosso della soglia di povertà relativa. Come già anticipato nel corso della manifestazione provinciale per il lavoro del 1 maggio, come Acli ci facciamo portavoce di questa preoccupazione e chiediamo, anche grazie alla mediazione della stampa locale (Il Cittadino in primis, vista la sua costante attenzione alle questioni sociali aperte nel nostro territorio), la collaborazione dei sindacati e delle categorie affinché si possa controllare che nel lodigiano questo fenomeno non degeneri e non sfoci in abusi ripetuti e patologici. Vorremmo capire come è la situazione alle nostre latitudini, essendo molto forte il settore delle cooperative e dell'edilizia, interi comparti sensibili a queste pratiche. Dobbiamo prestare attenzione affinché una pratica accessoria non degeneri in una forma di precarizzazione degenerativa del lavoro e della vita di tanti.

Andrea Bossi
presidente provinciale
Acli lodigiane

VIZZOLO

INTERNET VELOCE, IL CASO ARRIVA IN CONSIGLIO

Fibra ottica a Vizzolo: il Comune esclude la possibilità di accollarsi i costi per portarla nelle singole abitazioni dei cittadini con un intervento a carico delle casse municipali. «La fibra ottica ha raggiunto il Comune e presto sarà estesa a tutte le scuole - ha spiegato la maggioranza in consiglio comunale - ma non esiste alcuna "offerta" di cui gli enti pubblici possano beneficiare per estendere la rete dalle centraline fino ai singoli indirizzi civici. Attivare Internet ultraveloce alle abitazioni è una questione che passa per offerte di abbonamento privato». La discussione si è affacciata nel corso dell'ultima assemblea comunale, per iniziativa delle minoranze. Sia il gruppo di centrodestra Scelgo Vizzolo che il Movimento 5 Stelle hanno chiesto all'esecutivo di definire con chiarezza le possibilità esistenti di prolungare la fibra ottica fino alle abitazioni, con costi ridotti e la mediazione del Comune. In merito è stata presentata anche un'interrogazione da parte dei 5 Stelle.

I cavi in fibra ottica a Vizzolo sono giunti, nel giro degli ultimi sei anni, grazie ad un accordo stabilito con la Provincia di Milano, e poi con la Città Metropolitana. La Città Metropolitana ha abbinato al piano di interventi di Cap Holding (il pacchetto di investimenti chiuso l'anno scorso per evitare le sanzioni europee al sistema depuratori di Milano) l'avanzamento dei cavi internet nel territorio. Per ogni cantiere Cap venivano interrati i sistemi di trasmissione di dati in rete, anche a Vizzolo. La collocazione dell'«ultimo miglio» di fibra ottica, completando il cablaggio dell'area metropolitana, è stata annunciata pochi giorni fa dalla giunta Sala. Il tutto però all'interno di un discorso pubblico, cioè nel perimetro di servizi che stanno fuori dal privato. «Se esistesse un'opzione che permettesse di allacciare i pc e gli altri dispositivi domestici alle centraline a fibra accelerata, penso che l'avremmo già esplorata», dichiara il sindaco Mario Mazza. In consiglio anche il vicesindaco Luisa Salvatori ha ribadito che «i gestori non portano la fibra ottica gratis appoggiandosi al Comune. Il Comune non può sostituirsi ai clienti telefonici».

E. D.